

LEGGI «DOPO DI NOI»



La via dei trust per il futuro dei figli disabili

■ Sono 390 i trust, 210 i vincoli di destinazione e 5 i contratti di affidamento fiduciario stipulati nei primi sei mesi del 2017, secondo il Consiglio nazionale del Notariato. Non è però ancora possibile stabilire quanti siano a beneficio di persone con disabilità gravi, in base alla

legge sul «Dopo di noi», che incentiva fiscalmente questi strumenti. Mentre un terzo dei 128,3 milioni assegnati alle Regioni saranno destinati alla realizzazione di alloggi innovativi; lo rivela la prima relazione del ministero del Lavoro sull'attuazione della legge.

Aquaro e Melis > pagina 8

Un terzo dei fondi del «dopo di noi» ad alloggi innovativi

Futuro dei figli disabili, stanziati 128 milioni

L'alternativa agli istituti

Appartamenti per 5 persone al massimo e nuove tecnologie per avere più autonomia

I benefici per i privati

Niente imposta sulle successioni e donazioni per le tutele giuridiche a favore di disabili gravi

PAGINA A CURA DI
Dario Aquaro
Valentina Melis

■ Realizzare alloggi in grado di riprodurre l'ambiente domestico e dotati di tecnologie per agevolare le persone disabili, finanziare i percorsi di ingresso in queste strutture, favorire l'uscita dagli istituti o dalla famiglia di origine. Sono le finalità a cui le Regioni hanno destinato la maggior parte dei fondi messi a disposizione dalla legge sul «Dopo di noi» (la 112/2016), che punta a garantire un'autonomia e un sostegno economico alle persone con disabilità, quando verrà meno il supporto dei familiari. Si stima che i potenziali beneficiari di questi interventi siano circa 150 mila.

Le scelte delle Regioni, alle quali spetta la programmazione degli interventi (la gestione sarà affidata ai Comuni), sono riassunte nella prima relazione al Parlamento del ministero del Lavoro e delle politiche sociali sullo stato di attuazione della legge 112/2016 (di-

sponibile sul sito www.lavoro.gov.it). Per conoscere invece l'effettivo utilizzo delle agevolazioni fiscali per le polizze assicurative e per istituire trust e fondi speciali, bisognerà attendere i primi mesi del 2018 e i dati sulle dichiarazioni dei redditi 2017.

I fondi stanziati dallo Stato per il triennio 2016-2018 sono 184,4 milioni. La relazione monitora gli interventi programmati sulle risorse 2016-2017: un terzo andrà a finanziare alloggi innovativi, che dovranno offrire ospitalità a non più di cinque occupanti e attrezzati con tecnologie in grado di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità (come prevede il decreto del ministero del Lavoro del 23 novembre 2016). Nelle regioni del Nord questa finalità arriva ad assorbire il 37% delle risorse (contro una media nazionale del 29%), mentre nel Sud sono gli interventi di supporto alla domiciliarità (ad esempio l'aiuto economico per un collaboratore domestico) ad attrarre la fetta più consi-

stente (il 44% dei fondi 2017).

Quanto agli alloggi, prima dell'acquisto o della costruzione di nuove strutture, si privilegerà la ristrutturazione e l'ammodernamento di immobili esistenti, per creare gruppi-appartamento, con o senza un gestore che si occupi dei servizi di assistenza, o esperienze di *cohousing* (abitazioni separate con spazi comuni). La ricerca di questo "patrimonio immobiliare solidale" è già partita e coinvolgerà immobili pubblici, privati o di enti non profit. Su questo fronte, potrà avere un impatto anche il social bonus, l'agevolazione fiscale che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 per in-

